



DOCUMENTO A CURA DELL'UO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA - TRATTO DAL MATERIALE TECNICO-INFORMATIVO PREDISPOSTO DALL'UFFICIO III MALATTIE INFETTIVE E PROFILASSI INTERNAZIONALE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

LE ZECCHE

Le zecche si trovano in ambienti boschivi e ricchi di cespugli, umidi ed ombreggiati, con vegetazione bassa e letti di foglie secche; sono a rischio anche il sottobosco e i prati incolti, nonché le zone di confine tra prato e bosco, specie se c'è presenza di acqua. Sono da considerare a rischio anche i sentieri poco battuti, in cui c'è maggiore possibilità di presenza di fauna selvatica. Le zecche sono parassiti di molti animali, e possono occasionalmente pungere anche l'uomo.

Il periodo a maggior rischio per la puntura di zecche va da primavera ad autunno, ma in presenza di inverni miti l'attività delle zecche può protrarsi anche per tutto l'anno.

Il morso delle zecche è generalmente indolore perché emettono una sostanza contenente principi anestetici, ma si possono avere reazioni locali quali prurito, gonfiore, arrossamento della pelle.

Il morso della zecca non è di per sé pericoloso per l'uomo, a meno che la zecca non sia infetta: in tal caso può trasmettere alcune malattie infettive, che comunque sul nostro territorio sono rare. La probabilità di trasmissione di malattie è proporzionale alla durata dell'adesione della zecca al corpo, ed il rischio è maggiore se la rimozione avviene dopo 36-48 ore.



LA PREVENZIONE

È importante cercare di evitare le punture delle zecche oppure, in caso di puntura, conoscere cosa è necessario fare e quali sono invece i comportamenti da evitare.

In caso di permanenza o escursioni in aree a rischio:

- Camminare su sentieri battuti, preferibilmente al centro, evitando le zone ricche di cespugli e di sottobosco
- Indossare abiti chiari (per identificare più facilmente le zecche), resistenti agli strappi, con maniche lunghe e pantaloni lunghi: infilare i pantaloni dentro ai calzettoni
- Indossare scarpe chiuse, o meglio stivali
- Se possibile utilizzare guanti, specie per manipolare la selvaggina, o per raccogliere funghi o bacche
- Non sedersi direttamente sull'erba e non appoggiare zaini o altro materiale
- I prodotti repellenti per insetti sono poco efficaci contro le zecche, tuttavia si possono utilizzare prodotti a base di DEET (da chiedere in farmacia), sia sulle parti scoperte che sugli abiti, seguendo le istruzioni della confezione e tenendo conto che sudore o pioggia possono eliminare la protezione
- Controllare frequentemente (almeno ogni 3 ore) gli indumenti e le parti scoperte, con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente ispezionabili (dorso, nuca)

In caso di escursioni con il cane, proteggerlo preventivamente con prodotti repellenti specifici: seguire i consigli del proprio veterinario.

Al ritorno:

- Procedere ad un'accurata ispezione di tutto il corpo, con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente ispezionabili (dorso, nuca): le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa (non trascurare il cuoio capelluto), sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi
- Lavarsi accuratamente (doccia o bagno)
- Lavare i vestiti in lavatrice alla temperatura più alta possibile

IN CASO DI PUNTURA DI ZECCA

Le probabilità che la zecca trasmetta infezioni all'uomo sono molto basse se si procede alla rimozione entro poche ore.

La zecca va rimossa correttamente, afferrandola saldamente con una pinzetta il più possibile aderente alla cute, ed effettuando una trazione costante e decisa, ma non brusca, verso l'alto, con una delicata rotazione: occorre evitare di schiacciarla. È possibile che il rostro (l'organo che la zecca utilizza per attaccarsi alla cute) rimanga nella pelle, in tal caso va estratto con un ago da siringa sterile (comunque, la presenza del rostro non comporta alcun rischio di trasmissione di malattie).

Durante le operazioni di estrazione, le mani devono essere protette da guanti o da un fazzoletto, per evitare la possibilità di infezione attraverso piccole lesioni della pelle.

La zecca tolta dovrebbe essere bruciata.

È importante non utilizzare mezzi impropri per estrarre la zecca, quali il calore (brace di sigaretta, fiammiferi etc) o sostanze come petrolio, benzina, etere, vaselina, ammoniaca etc: tali metodi "irritano" la zecca inducendo un riflesso di rigurgito che aumenta il rischio di trasmissione di malattie.

Dopo l'estrazione, disinfettare la zona evitando prodotti colorati (mercurocromo, tintura di iodio), e verificare di essere vaccinati contro il tetano. Può anche essere utile applicare una pomata antibiotica.

COSA FARE DOPO

Dopo la rimozione della zecca, occorre seguire un periodo di osservazione della durata di 30-40 giorni per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione.

La somministrazione di antibiotici per uso sistemico nel periodo di osservazione è sconsigliata, in quanto può mascherare eventuali segni di malattia e rendere più complicata la diagnosi.

I sintomi che vanno attentamente osservati sono:

- Nel punto della puntura, la comparsa di una chiazza rossastra tondeggianti che tenda ad allargarsi, spesso schiarendo al centro (immagine ad anello)
- A livello generale, febbre, mal di testa, malessere generale, ingrossamento dei linfonodi vicino alla zona di puntura, dolori alle articolazioni o altre eruzioni cutanee

Nel caso comparissero sintomi, consultare un medico in modo da poter intraprendere una terapia adeguata ed evitare possibili complicanze

L'AMBIENTE

Per tenere sotto controllo le zecche nell'ambiente che ci circonda:

- Controllare regolarmente gli animali da compagnia e domestici e trattarli con prodotti anti zecche
- Tenere costantemente sotto controllo le cucce degli animali domestici e di compagnia, trattandole periodicamente con insetticidi. Se la cuccia è all'aperto, trattare anche il terreno circostante
- Rimuovere le foglie secche, le sterpaglie e le cataste di legna intorno alle case, potare alberi e siepi, tenere ben puliti prati e sentieri.